

Con la democrazia Atene ebbe i suoi momenti migliori(2)

Καὶ μὲν δὴ καὶ τάδε τίς οὐ μνημονεύει τῶν ἡλικιωτῶν τῶν ἑμῶν, τὴν μὲν δημοκρατίαν οὕτω κοσμήσασαν τὴν πόλιν καὶ τοῖς ἱεροῖς καὶ τοῖς ὀσίοις ὥστ' ἔτι καὶ νῦν τοὺς ἀφικνουμένους νομίζειν αὐτὴν ἀξίαν εἶναι μὴ μόνον τῶν Ἑλλήνων ἄρχειν ἀλλὰ καὶ τῶν ἄλλων ἀπάντων, τοὺς δὲ τριάκοντα τῶν μὲν ἀμελήσαντας, τὰ δὲ συλήσαντας, τοὺς δὲ νεωσοίκους ἐπὶ καθαιρέσει τριῶν ταλάντων ἀποδομένους, εἰς οὓς ἡ πόλις ἀνήλωσεν οὐκ ἐλάττω χιλίων ταλάντων; ἀλλὰ μὴν οὐδὲ τὴν πραότητα δικαίως ἂν τις ἐπαινέσειε τὴν ἐκείνων μᾶλλον ἢ τὴν τῆς δημοκρατίας. οἱ μὲν γὰρ ψηφίσματι παραλαβόντες τὴν πόλιν πεντακοσίους μὲν καὶ χιλίους τῶν πολιτῶν ἀκρίτους ἀπέκτειναν, εἰς δὲ τὸν Πειραιᾶ φυγεῖν πλείους ἢ πεντακισχιλίους ἠνάγκασαν· οἱ δὲ κρατήσαντες καὶ μεθ' ὀπλων κατιόντες, αὐτοὺς τοὺς αἰτιωτάτους τῶν κακῶν ἀνελόντες, οὕτω τὰ πρὸς τοὺς ἄλλους καλῶς καὶ νομίμως διώκησαν ὥστε μηδὲν ἑλαττον ἔχειν τοὺς ἐκβαλόντας τῶν κατελθόντων.

Isocrate, Areopagitico, 66-67

TRADUZIONE:

[66]E chi dei nostri coetanei non ricorda che la democrazia adornò la città di edifici sacri e profani così che anche ora quelli che vi giungono la ritengono degna di governare non solo sui Greci, ma anche su tutti gli altri popoli, mentre i Trenta trascurarono alcuni di quei monumenti, spogliarono gli altri e cedettero per la demolizione al prezzo di tre talenti gli arsenali, che erano costati alla città non meno di mille? [67] Ma neppure si potrebbe giustamente lodare la loro clemenza più di quella della democrazia. I Trenta infatti, saliti per un decreto popolare, mandarono a morte millecinquecento cittadini senza processo e ne costrinsero ad andare in esilio al Pireo più di cinquemila: questi ultimi, dopo aver vinto ed essere tornati in armi, quando ebbero tolto di mezzo solo i più colpevoli, si comportarono così bene e in modo così legale nei confronti degli altri, che quelli che li avevano cacciati dalla città non furono in condizione inferiore di quelli che vi erano tornati.